



Università di
Ferrara



Facoltà di
Architettura



**Premio Internazionale Architettura Sostenibile
settima edizione 2010**

***International Prize for Sustainable Architecture
2010 seventh edition***

**SEZIONE OPERE REALIZZATE
*BUILT PROJECTS SECTION***

**Medaglia d'argento
*Silver medal***

Casa Soe Ker Tie
Soe Ker Tie House

**Progettista
*Designer***
TYIN tegnestue

**Committente
*Client***
Ole Jørgen Edna

**Localizzazione
*Location***
Noh Bo, Provincia di Tak (Tailandia)
Noh Bo, Tak Province (Thailand)

**Realizzazione
*Date***
2009

Segreteria del Premio

Facoltà di Architettura di Ferrara
Via Quartieri 8
44121 Ferrara
Tel. 0532 293636
e-mail: premioarchitetturasostenibile@xfaf.it

Prize Secretariat

Ferrara Faculty of Architecture
Via Quartieri 8
44121 Ferrara
Ph. 0039 0532 293636
e-mail: premioarchitetturasostenibile@xfaf.it

BIOGRAFIA AUTORI

TYIN

La TYIN è un'organizzazione no-profit che lavora attraverso l'architettura nel campo umanitario.

Il nostro obiettivo è quello di costituire progetti strategici che possano migliorare la vita delle persone in condizioni disagiate.

Grazie ad un'ampia serie di collaborazioni con le popolazioni locali, ci auguriamo che i nostri progetti possano avere un impatto che vada al di là delle strutture materiali

AUTHORS' BIOGRAPHY

TYIN

TYIN tegnestue is a non-profit organization working humanitarian through architecture.

We aim to build strategic projects that can improve the lives for people in difficult situations.

Through extensive collaboration with locals we hope that our projects can have an impact beyond the physical structures.

IL PROGETTO

Casa Soe Ker Tie

Nell'inverno 2008 la TYIN si è recata a Noh Bo, un piccolo villaggio sul confine thailandese - birmano, per progettare e costruire case per i bambini profughi Karen. Il conflitto in Birmania, che dura da 60 anni, ha costretto centinaia di milioni di persone a fuggire dalle proprie case. Il conflitto continua a lasciare molti bambini orfani e con poche speranze per il futuro.

Un paio di mesi prima la partenza ci mettemmo in contatto con Edna Ole Jørgen, di Levanger, Norvegia. Edna nel 2006 avviò un orfanotrofio a Noh Boe che necessitava ora di altri letti. Da riparo per 24 bambini, ora l'orfanotrofio ne è una casa per quasi 50. Il progetto per la Soe Ker Tie si è concluso nel febbraio 2009. L'intento principale del progetto era quello di ricreare ciò che questi bambini

avrebbero avuto in situazioni più normali. Volevamo che ogni bambino avesse il proprio spazio privato, una casa per vivere e uno spazio circostante dove poter interagire e giocare. Questi sei dormitori sono la nostra risposta. Per il loro aspetto sono stati soprannominati Soe ker Tie Hias dagli operai Karen, ovvero la casa delle farfalle.

La tecnica della tessitura del bambù, usata sulle facciate posteriori e laterali, è la stessa usata nelle case e nell'artigianato locale. La maggior parte del bambù viene raccolto entro pochi chilometri dal posto. La forma speciale del tetto delle case del Soer Ker Tie permette un'efficace ventilazione naturale e allo stesso tempo serve a raccogliere l'acqua piovana. Questo rende la zona intorno al complesso più utilizzabile durante la stagione delle piogge, poiché dà ai bambini un area migliore per il gioco e la vita sociale.

La costruzione, in legno massiccio, è stata prefabbricata e assemblata sul posto, usando bulloni per assicurare una ragionevole precisione e solidità. Sollevando le costruzioni da terra, su quattro fondamenta impiantate su vecchi pneumatici, i problemi di umidità e di decomposizione sono stati prevenuti. Dopo sei mesi di apprendimento reciproco con gli abitanti di Noh Bo, speriamo di aver lasciato qualcosa di utile indietro e di aver portato un' importante esperienza ai nostri progetti futuri. Principi importanti come rinforzi, economizzazione dei materiali e prevenzione all'umidità potrebbero portare ad una tradizione ancora più sostenibile per le costruzioni Karen nel futuro.

THE PROJECT

Soe Ker Tie House

In the fall of 2008 TYIN travelled to Noh Bo, a small village on the Thai-Burmese border to design and build houses for Karen refugee children. The 60 year long conflict in Burma has forced several hundred thousand people to flee from their homes. The conflict leaves many children orphaned, with little hope for the future.

A few months earlier we got in touch with Ole Jørgen Edna from Levanger, Norway. Edna started an orphanage in Noh Bo in 2006, and was now in need of more dormitories. From sheltering 24 children, the orphanage would grow to house almost 50. The Soe Ker Tie project was finished in February 2009.

The main driving force behind the project was to somehow recreate what these

children would have experienced in a more normal situation. We wanted every child to have their own private space, a home to live in and a neighbourhood where they could interact and play. These six sleeping units are our answer to this. Because of their appearance the buildings were named Soe Ker Tie Hias by the Karen-workers; The Butterfly Houses.

The bamboo weaving technique used on the side and back facades is the same used in local houses and crafts. Most of the bamboo is harvested within a few kilometers of the site. The special roof shape of the Soe Ker Tie Houses enables an effective, natural ventilation, at the same time as it collects the rain water. This renders the areas around the buildings more useful during the rainy season giving the kids better areas for play and social life.

The iron wood construction is prefabricated and assembled on-site, using bolts to ensure reasonable precision and strength. By raising the buildings from the ground, on four foundations cast in old tires, problems with moisture and rot in the construction are prevented. After a six month long mutual learning process with the locals in Noh Bo we hope that we have left something useful behind and brought important experiences into our coming projects. Important principles like bracing, material economization and moisture prevention may possibly lead to an even more sustainable building tradition for the Karen-people in the future.















